



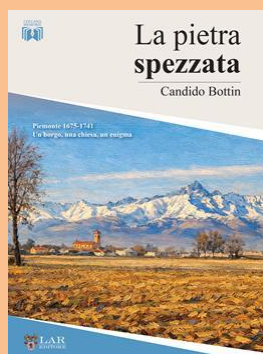
VENERDI 2 OTTOBRE 2026

alle ore 20,45

presso la Biblioteca Comunale

Presentazione del libro di Candido Bottin

“La pietra spezzata”



Dialogherà con Luigi Dell'Orbo

(RECENSIONE A PAGINA 6 “SCHEDE DI LETTURA”)

100 ANNI DAL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA A GRAZIA DELEDDA



Grazia Deledda

(Nuoro, 27 settembre 1891 – Roma, 15 agosto 1936)

è una scrittrice italiana, unica connazionale e seconda donna al mondo a vincere il **Premio Nobel per la Letteratura nel 1936**.

Autodidatta, trasformò la Sardegna in scenario universale di passioni, colpa e redenzione. Tra le sue opere più celebri figurano *Elias Portolu*, *Cenere*, *La madre* e il capolavoro *Canne al vento*.

La sua narrativa, sospesa tra Verismo e Decadentismo, indaga destino, peccato e redenzione con profonda umanità.

I versi del mese

Fantasia di Umberto Saba

Come la schiuma sul mare galleggi
sulla vita, resisti ad ogni ondata,
ogni ondata ti genera, incantevole
fantasia di un mattino rosa e oro.
Le tue oscure cagioni non ignoro,
non velo; cara al mio petto ti stringo,
come giovane madre il suo bambino,
vestito di soavità, giocondo,
io che ho messo lo sguardo fino in fondo
al mio cuore, al mio triste cuore umano.

Letta oggi, questa poesia di Umberto Saba suggerisce di non eliminare la fragilità, ma imparare a viverla. Perché è proprio lì, in quella zona esposta e vulnerabile, che può nascere una forma più autentica di resistenza. Non si supera il dolore evitando di sentirlo, ma trasformandolo in qualcosa che permetta di restare a galla. E in questo processo, la fantasia non è un'illusione, ma una delle risorse più profonde dell'essere umano.

(Commento tratto da www.libreriamo.it)

Umberto Saba nacque a Trieste, nell'Impero austro-ungarico, il 9 marzo del 1883, figlio di Ugo Edoardo Poli, un agente di commercio originario di Montereale Valcellina, e di Felicita Rachele Cohen, un'ebrea triestina di famiglia benestante e nipote per parte materna del letterato Samuel David Luzzatto.

Per mettere in luce le caratteristiche principali della poetica di Saba possiamo ricorrere a un testo teorico scritto dallo stesso triestino nel 1911 e intitolato *Quello che resta da fare ai poeti*. In queste pagine l'autore dichiarava in modo lapidario che tipo di poesia dovesse essere scritta, cioè una poesia in grado di esprimere con sincerità e senza esagerazioni la condizione esistenziale dell'uomo, al fine di rappresentare la realtà quotidiana e non la realtà straordinaria.

(FONTE WWW.WIKIPEDIA.IT)

ORARIO BIBLIOTECA:

dal lunedì al giovedì ore 15,30 – 18,30

DA GIOVEDÌ 1° OTTOBRE: ore 15 - 18

Il “potere” delle parole: “Fantasia”

La fantasia è una facoltà mentale che consente di creare immagini e rappresentazioni che non corrispondono alla realtà. Essa è spesso associata a un'attività creativa e artistica, ma può anche essere vista come una forma di invenzione deliberata. La fantasia è considerata una delle arti più antiche e ha un ruolo significativo nella vita umana, influenzando la nostra percezione e l'interazione con il mondo.

(TRATTO DA WWW.FRASICELEBRI.IT)

“**Fantasia** e realtà sono in eterno conflitto tra loro: la prima costruisce castelli incantati, la seconda puntualmente li distrugge” (EMANUELA BREDI)

“La **fantasia** è più importante del sapere” (ALBERT EINSTEIN)

“Il sogno è la risposta della **fantasia** alle banalità del reale” (ROBERTO GERVASO)

“Gli innamorati hanno, come i pazzi, un cervello tanto eccitabile e una **fantasia** tanto feconda, che vedono assai più cose di quante la fredda ragione riesca poi a spiegare” (WILLIAM SHAKESPEARE)

“Un oggetto può piacere anche per se stesso, per la diversità delle sensazioni gradevoli che ci suscita in una percezione armoniosa; ma ben più spesso il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell'oggetto per se medesimo. La **fantasia** lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Nell'oggetto insomma amiamo quel che vi mettiamo di noi”.

(LUIGI PIRANDELLO)

“Viviamo in un mondo di ombre e la **fantasia** è un bene raro”. (CARLOS RUIZ ZAFÓN)

Carlos Ruiz Zafón (Barcellona, 25 settembre 1964 – Los Angeles, 19 giugno 2020) è stato uno scrittore spagnolo. Ottenne il successo nel 2001 grazie al thriller gotico *L'ombra del vento*, primo romanzo della tetralogia *Cimitero dei libri dimenticati* e best-seller internazionale da 15 milioni di copie.

“La scrittura non è magia ma, evidentemente, può diventare la porta d'ingresso per quel mondo che sta nascosto dentro di noi. La parola scritta ha la forza di accendere la **fantasia** e illuminare l'interiorità”

(AHARON APPELFELD)

Aharon Appelfeld, (Jadova, Romania, 16 febbraio 1932 - Petah Tiqwa, 4 gennaio 2018) nato Ervin Appelfeld, è stato uno scrittore israeliano e sopravvissuto alla Shoah. Perse la madre nell'Olocausto, fuggì da un campo di sterminio in Transnistria e visse nascosto nei boschi prima di emigrare in Palestina nel 1946.

Professore di letteratura all'Università Ben Gurion, ha scritto circa cinquanta opere, pubblicate in oltre 25 lingue, affrontando la Shoah e l'Europa pre-bellica con prosa universale.

Tra i suoi titoli più noti vi sono *Badenheim 1939*, *Storia di una vita* e *Notte dopo notte*. Premiato con riconoscimenti come il Premio Israele, il Prix Médicis e il Premio Napoli, era stimato anche da autori come Philip Roth.

“Ho la sindrome di Peter Pan, allo specchio mi vedo come un Bianconeve ed ancora credo a Babbo Natale e alla Befana. Senza sogni e **fantasia** la vita è piatta e le favole mi aiutano a respirare l'aria fritta del quotidiano”.

(JEAN-PAUL Malfatti)

Jean-Paul Malfatti è un giovane poeta e scrittore italo-americano (madre italiana, padre americano), nato a Como il 30 giugno 1986. Si presenta come un ragazzo sensibile e fragile, ma aggiunge che il suo sangue è italiano e lo rende forte, tenace e combattivo.

“Diventando troppo potenti le **fantasie** pongono le condizioni per la nascita di una nevrosi o di una psicosi”.

(SIGMUND FREUD)

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

La sonnambula

di Bianca Pitzorno, Bompiani, 2026



Di rado il destino si rivela fin dall'infanzia: ma è proprio quello che accade alla protagonista di questo romanzo, preda fin da bambina di svenimenti improvvisi dai quali si risveglia con il presagio di un evento futuro. I genitori cercano di tenere nascosto questo suo dono e sperano che un buon matrimonio possa metterla al sicuro: e invece è proprio quel matrimonio il luogo più pericoloso per lei, che sarà costretta a fuggire più lontano che può per ricostruirsi una vita contando solo sulle proprie forze. Comincia così, in una città della Sardegna, l'avventura di Ofelia Rossi, "rinomata sonnambula", donna sola e fiera, che nel suo salotto in via del Fiore Rosso si guadagna da vivere offrendo vaticini per il prezzo di 5 lire. Le sue clienti sono perlopiù signore che covano nell'animo inquietudini e desideri per sé stesse o per coloro che amano. La sonnambula le fa parlare, le sa ascoltare, poi simula una trance, impugna una penna d'oca e scrive il suo responso. Fino a quando cominciano a verificarsi eventi che sfuggono anche alla sua sapiente regia, e il passato torna a bussare alla sua porta... Ispirandosi a un ritaglio di giornale di fine Ottocento, Bianca Pitzorno gioca con gli archetipi del romanzo d'avventura e d'amore, intinge la penna nel gotico e nel picaresco per scrivere un romanzo brulicante di vita, onirico, ironico e politico insieme. Abitata da visioni misteriose, la sonnambula è al tempo stesso aliena da ogni superstizione, capace di affrontare con dignità e coraggio il suo destino di donna sola in un mondo ostile. Attraverso la sua straordinaria avventura Bianca Pitzorno celebra il potere della mente umana e ci ricorda che grazie alla nostra forza d'animo, razionalità e fantasia siamo noi a scrivere le nostre vite.

(FONTE: WWW.IBS.IT)

PREMIO BANCARELLA 2026



Una locanda in un minuscolo borgo di montagna. Una trentenne romantica rimasta sola con un sogno che non è il suo. Una comunità pronta a correrle in soccorso. Quand'è la volta giusta per diventare finalmente sé stessi?

Lorenza Gentile (1988) è nata e vive a Milano. Ha scritto *Teo* (2014), *La felicità è una storia semplice* (2017), *Le piccole libertà* (2021), ispirato alla sua esperienza presso la celebre libreria Shakespeare and Company di Parigi, *Le cose che ci salvano* (2023), *Tutto il bello che ci aspetta* (2024), *La volta giusta* (2025), tutti editi da Feltrinelli.

I suoi romanzi sono tradotti in nove Paesi.

(FONTE WWW.IBS.IT)

CITAZIONI PER RIFLETTERE E LIBERARE LA MENTE

(A cura di Nicola Benedetto)

"Scegli un libro. Ma forse lui ha scelto te"

ROBERT SABATIER

"Io sono nel libro. Il libro è il mio universo, il mio paese, il mio tetto, il mio enigma. Il libro è il mio respiro, il mio riposo"

EDMOND JABÈS

"Si può essere colti sia avendo letto dieci libri che dieci volte lo stesso libro. Dovrebbero preoccuparsi solo coloro che di libri non ne leggono mai"

UMBERTO ECO

"Conosco due categorie di libri: una destinata ad attizzare il fuoco e l'altra ad attizzare lo spirito"

THEODOR CODREANU

"Fate attenzione a leggere libri sulla salute. Si può morire di un errore di stampa"

MARK TWAIN

La pagina delle curiosità a cura di Nicola Benedetto

Conosci la storia dei più importanti Premi letterari italiani? No? allora iniziamo a conoscerli!

Il **Campielo** è il risultato di un'iniziativa degli industriali del Veneto, nel 1962, per l'impulso della famiglia Valeri Manera; il nome riprende la commedia di Carlo Goldoni *Il campiello* e fu scelto da Edilio Rusconi (membro delle prime giurie) in onore all'importanza che, nella città di Venezia, hanno da sempre le sue piccole piazze (i campielli, appunto) come punti d'incontro e di scambio culturale ed economico per tutta la cittadinanza, indipendentemente da origini ed estrazione sociale. Fu peraltro rappresentativa di quest'ultimo aspetto la decisione di affiancare alla giuria tecnica anche una giuria più ampia, a carattere popolare.

La cerimonia di premiazione avviene a Venezia, solitamente nel Palazzo Ducale o al Gran Teatro La Fenice. Il primo Premio Campiello fu assegnato l'anno successivo, nel 1963, al romanzo di Primo Levi, *La tregua*.

Dal 1996 è stato istituito anche il premio **Campiello Giovani** riservato a giovani di età compresa fra i 15 e i 22 anni per la scrittura di un racconto a tema libero in lingua italiana.

Dal 2004 viene assegnato inoltre il Premio Campiello Opera Prima, al romanzo di un autore al suo esordio letterario.

Dal 1997 al 2003 la Fondazione Il Campiello ha assegnato un Premio Speciale della Giuria dei Letterati, dedicato a uno scrittore italiano o straniero che, individuato dalla Giuria dei Letterati, si sia distinto per la sua attività. Gli autori che hanno ricevuto questo speciale riconoscimento sono: Anna Maria Ortese (1997), Elio Pagliarani (1998), Maria Corti, (1999), Franco Lucentini (2000), Raffaele La Capria (2001), Michel Tournier (2002), Edoardo Sanguineti (2003).

Ecco l'albo completo dei vincitori

1963	Primo Levi	La tregua	Einaudi	1995	Maurizio Maggiani	Il coraggio del pettirosso	Feltrinelli
1964	Giuseppe Berto	Il male oscuro	Rizzoli	1996	Enzo Bettiza	Esilio	Mondadori
1965	Mario Pomilio	La compromissione	Vallecchi	1997	Marta Morazzoni	Il caso Courier	Longanesi
1966	Alberto Bevilacqua	Questa specie d'amore	Rizzoli	1998	Cesare De Marchi	Il talento	Feltrinelli
1967	Luigi Santucci	Orfeo in paradiso	Mondadori	1999	Ermanno rea	Fuochi fiammanti a un'ora di notte	Rizzoli
1968	Ignazio Silone	L'avventura d'un povero cristiano	Mondadori	2000	Sandro Veronesi	La forza del passato	Bompiani
1969	Giorgio Bassani	L'airone	Mondadori	2001	Giuseppe Pontiggia	Nati due volte	Mondadori
1970	Mario Soldati	L'attore	Mondadori	2002	Franco Scaglia	Il custode dell'acqua	Piemme
1971	Gianna Manzini	Ritratto in piedi	Mondadori	2003	Marco Santagata	Il maestro dei santi pallidi	Guanda
1972	Mario Tobino	Per le antiche scale	Mondadori	2004	Paolo Mastrocola	Una barca nel bosco	Guanda
1973	Carlo Sgorlon	Il trono di legno	Mondadori	2005	Pino Rovederedo	Mandami a dire	Bompiani
1974	Stefano Terra	Alessandra	Bompiani	(*)	Antonio Scurati	Il sopravvissuto	Bompiani
1975	Stanislao Nievo	Il prato in fondo al mare	Mondadori	2006	Salvatore Niffoi	La vedova scalza	Adelphi
1976	Gaetano Tumiati	Il busto di gesso	Mursia	2007	Mariolina Venezia	Mille anni che sto qui	Einaudi
1977	Saverio Strati	Il selvaggio di Santa Venere	Mondadori	2008	Benedetta Cibrario	Rossovermiglio	Feltrinelli
1978	Gianni Granzotto	Carlo Magno	Mondadori	2009	Margaret Mazzantini	Venuto al mondo	Mondadori
1979	Mario Rigoni Stern	Storia di Tönle	Einaudi	2010	Michela Murgia	Accabadora	Einaudi
1980	Giovanni Arpino	Il fratello italiano	Rizzoli	2011	Andrea Molesini	Non tutti i bastardi sono di Vienna	Sellerio
1981	Gesualdo Bufalino	Diceria dell'untore	Sellerio	2012	Carmine Abate	La collina del vento	Mondadori
1982	Primo Levi	Se non ora, quando?	Einaudi	2013	Ugo Riccarelli	L'amore graffia il mondo	Mondadori
1983	Carlo Sgorlon	La conchiglia di Anataj	Mondadori	2014	Giorgio Fontana	Morte di un uomo felice	Sellerio
1984	Pasquale Festa Campanile	Per amore, solo per amore	Bompiani	2015	Marco Balzano	L'ultimo arrivato	Sellerio
1985	Mario Biondi	Gli occhi di una donna	Longanesi	2016	Simona Vinci	La prima verità	Einaudi
1986	Alberto Ongaro	La partita	Longanesi	2017	Donatella Di Pietrantonio	L'Arminuta	Einaudi
1987	Raffaele Nigro	I fuochi del Basento	Camunia	2018	Rosella Postorino	Le assaggiatrici	Feltrinelli
1988	Rosetta Loy	Le strade di polvere	Einaudi	2019	Andrea Tarabba	Madrigale senza suono	Bollati Boringhieri
1989	Francesca Duranti	Effetti personali	Rizzoli	2020	Remo Rapino	Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio	Minimun Fax
1990	Dacia Maraini	La lunga vita di Marianna Ucrìa	Rizzoli	2021	Giulia Caminito	L'acqua del lago non è mai dolce	Bompiani
1991	Isabella Bossi Fedrigotti	Di buona famiglia	Longanesi	2022	Bernardo Zannoni	I miei stupidi intenti	Sellerio
1992	Sergio maldini	La casa a Nord-Est	Marsilio	2023	Benedetta Tobagi	La Resistenza delle donne	Einaudi
1993	Raffaele Crovi	La valle dei cavalieri	Mondadori	2024	Federica Manzoni	Alma	Feltrinelli
1994	Antonio Tabucchi	Sostiene Pereira	Feltrinelli	2025	Wanda Marasco	Di spalle a questo mondo	Neri Pozza

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

"L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello" di Oliver Sacks, Adelphi, 2001



Questo libro, che si presenta come una serie di casi clinici, è un frammento di tali Mille e una notte – e ciò può aiutare a spiegare perché abbia raggiunto negli Stati Uniti un pubblico vastissimo. Nella maggior parte, questi casi – ma Sacks li chiama anche «storie o fiabe» – fanno parte dell'esperienza dell'autore. Così, un giorno, Sacks si è trovato dinanzi «l'uomo che scambiò sua moglie per un cappello» e «il marinaio perduto». Si presentavano come persone normali: l'uno illustre insegnante di musica, l'altro vigoroso uomo di mare. Ma in questi esseri si apriva una voragine invisibile: avevano perduto un pezzo della vita, qualcosa di costitutivo del sé. Il musicista carezza distrattamente i parchimetri credendo che siano teste di bambini. Il marinaio non può neppure essere ipnotizzato perché non ricorda le parole dette dall'ipnotizzatore un attimo prima. Che cosa vive, se non sa nulla di ciò che ha appena vissuto? Rispetto alla normalità, che è troppo complessa per essere capita, e tende a opacizzarsi nell'esperienza comune, tutti i «deficit» o gli eccessi di funzione, come li chiama la neurologia, sono squarci di luce, improvvisa trasparenza di processi che si tessono nel «telaio incantato» del cervello.

Oliver Sacks (1933-2015) nato a Londra in una famiglia di fisici e scienziati - il più giovane di quattro fratelli di una coppia ebrea -, è stato neurologo e scrittore.

"Lezioni di meraviglia. Viaggi tra filosofia e immaginazione"

di **Andrea Colamedici, Maura Gancitano**, Tlon, 2017

"La filosofia non si pone prima della concretezza del mondo, ma dopo. Non rappresenta un modo per sfuggire alla realtà ma la via per affrontarne l'ultimo lembo possibile. La filosofia, cioè, non è per codardi ma per individui estremamente coraggiosi, pronti ad affrontare ciò che sembra inaffrontabile: l'apparente mancanza di senso dell'esistenza. La filosofia nasce dal 'thauma', cioè dal terrore, dallo scoramento, dall'apertura nei confronti dell'ignoto. Questa meraviglia estrema è il punto di partenza, il cominciamento del filosofare". Questo manuale narrativo aiuterà il lettore ad applicare nella vita di tutti i giorni le grandi scoperte della filosofia e recuperare il grande segreto dell'esistenza: l'arte di meravigliarsi.



Andrea Colamedici è filosofo, regista, attore teatrale ed editore, oltre che insegnante di filosofia per bambini. È l'ideatore di Tlön, un progetto di divulgazione culturale condotto con sua moglie Maura Gancitano. Insieme hanno tradotto libri di Stanislaw Grof, Alejandro Jodorowsky e E. J. Gold e pubblicato *Tu non sei Dio* (Tlon 2016) e *Lezioni di Meraviglia* (Tlon 2017). Nel 2021 - sempre scritto a quattro mani - esce un libro entrato nelle classifiche di vendita: *Prendila con filosofia. Manuale di fioritura personale* (HarperCollins Italia).

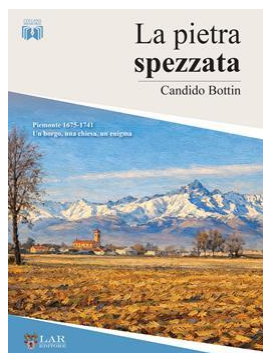
Maura Gancitano è scrittrice, filosofa e co-fondatrice del progetto Tlön. Si occupa di filosofia e immaginazione, ricerca interiore, educazione di genere, letteratura. Ha pubblicato saggi tra cui *Igiene e cosmesi naturali* (Il Leone Verde 2013), *Malefica, trasformare la rabbia femminile* (Tlon 2015), ma anche racconti in antologie e periodici.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesto, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

La pietra spezzata di Candido Bottin, LAReditore, 2026

In quest'ultimo romanzo Candido Bottin, come in altre opere, parte dalla Storia, quella ufficiale con la esse maiuscola per far nascere le *sue* di storie. È un punto di partenza, lui stesso lo riconosce, che gli permette di ancorare l'immaginazione ad un punto fermo che faccia da baricentro allo sviluppo creativo delle trame. Abbiamo visto ed apprezzato questo espediente in almeno due precedenti lavori che si rifacevano a scenari di storia novecentesca, *Come neve sui monti d'Albania* e *Il venditore di mimose*. Ne *La pietra spezzata*, ci proietta invece in epoche ben più lontane, come recita la nota di copertina: *Piemonte 1675-1741. Un borgo, una chiesa, un enigma*. Siamo questa volta contestualizzati in un tempo remoto, proiettati in una dimensione storica precisa che è quella del Regno di Sardegna colto nel momento del passaggio da ducato dei Savoia a riconosciuta piccola monarchia, schiacciata fra le due potenze egemoni del tempo: la Francia del Re Sole e il Sacro Romano Impero sotto la dinastia degli Asburgo, i cui confini arrivavano al di là del fiume Sesia, ad un passo da Vercelli. Lo sfondo storico sono dunque i complessi giochi d'equilibrio diplomatico e militare che la dinastia piemontese mette in atto in quei decenni per sopravvivere e ritagliarsi una fetta di autonomia e di futura intraprendenza politica. Attori e comparse delle vicende narrate sono un gruppo di nobili piemontesi che ha giurato fedeltà alla casa Savoia e che rappresentano i signori delle terre in cui avvengono i fatti: siamo a Scalenghe, oggi Piemonte, provincia di Torino, e, più precisamente, alla Pieve di Scalenghe, un minuscolo borgo immerso in mezzo ai boschi, a pochi



chilometri di distanza dal confine francese perché, sino alla fine del XVIII secolo Pinerolo, conquistata dalle truppe del cardinal Richelieu, era una fortezza inespugnabile sulle cui torri sventolava il vessillo del Re Sole. La Pieve indica una chiesa di campagna con tanto di autorizzazione ai battesimi e ai riti, gestita da un sacerdote chiamato appunto *pievano* la cui nomina non dipendeva dall'autorità ecclesiastica, ma direttamente dai conti di Piossasco, nella persona di Folgore di Piossasco, conte di Piossasco, Volvera, Castagnole, Scalenghe e Bardassano. *“la parrocchia della Pieve era “beneficio perpetuo di giurispatronato laicale” del suddetto conte, il quale deteneva anche il beneficio della nomina del pievano”*.

L'edificio è molto antico e piuttosto malridotto al punto di aver spinto Don Pietro e il podestà locale a segnalare alle autorità più in alto di loro la necessità di un qualche intervento conservativo, ma il 25 ottobre 1732, intanto che don Pietro si accinge a consumare una scipita minestra preparata dalla perpetua un gran boato scuote la pace della campagna; corre fuori a vedere e lo scenario che si trova di fronte lo fa impallidire: il campanile è improvvisamente franato trascinando via mezza chiesa e invadendo di macerie il vicino cimitero. Fortuna che la chiesa fosse vuota.

Questo è il cuore del romanzo: il crollo della vecchia Pieve e tutto il lavorio che ne consegue per ottenere la costruzione di una nuova. Nulla di inventato perché l'autore, prima di mutarsi in narratore, si è fatto storico e ha trovato negli archivi della Pieve di Scalenghe tutta la documentazione che fa da architrave al romanzo e che in certe parti è letteralmente citata; ma non basta, prima ancora che storico e narratore Candido Bottin è anche architetto e possiede tutte le categorie tecniche necessarie per renderci quasi tangibili le descrizioni della nuova Chiesa che sarà poi affidata ad un valentissimo professionista di quei tempi, Gian Giacomo Plantery di cui ha rinvenuto progetti e schizzi originali.

La struttura del testo è comunque più complessa e articolata, come se l'architetto e lo storico locale ad un certo punto vengano messi da parte dal narratore che pretende la sua parte e aggiunge tutta una serie di sottotrame che girano intorno all'evento principale. L'autore vuole metterci un po' di pepe, cioè di *mistero* come già indica la copertina e qui se si vuole scoprire quel che bolle in pentola non resta che leggere questo agile e gradevole lavoro, in cui assieme ad un omaggio al Manzoni, ci sono, infatti, i capponi e due giovani che devono sposarsi, c'è un bel po' di Dumas e il ricordo dei romanzi di cappa e spada che continuano, evidentemente, ad avere il loro pubblico.

Il narratore ha preso troppo la mano? Potrebbe... ma se la finalità del testo come scrive Erica Bonansea che lo ha curato è quello di produrre *“una narrativa di qualità”* che *“possa essere fonte di piacevole intrattenimento ma anche di conoscenza del nostro passato storico e del nostro territorio”* allora possiamo dire che Candido Bottin abbia centrato in pieno l'obiettivo.

Sono nati nel mese di settembre...

Joseph Roth (Brody, 2 settembre 1894 – Parigi, 27 maggio 1939) è stato uno scrittore e giornalista austriaco. Grande cantore della finis Austriae, della dissoluzione dell'Impero austro-ungarico che aveva riunito popoli di origini disparate, con lingue, religioni, tradizioni diverse. Lui stesso era nato alla periferia dell'impero, nell'odierna Ucraina.

Cesare Pavese (Santo Stefano Belbo, 9 settembre 1908 – Torino, 27 agosto 1950) è stato uno scrittore, poeta, traduttore e critico letterario italiano, tra i più influenti e rappresentativi della sua epoca.

Cesare Pavese nacque quinto e ultimogenito a Santo Stefano Belbo, un paesino delle Langhe situato nella provincia di Cuneo, presso il cascinale di San Sebastiano, dove la famiglia soleva trascorrere le estati, il 9 settembre del 1908.

Il padre, Eugenio Pavese, era cancelliere presso il Palazzo di Giustizia di Torino, dove risiedeva con la moglie, Fiorentina Consolina Mesturini, proveniente da una famiglia di abbienti commercianti originari di Ticineto (in provincia di Alessandria), e la sorella maggiore Maria (nata nel 1902), in un appartamento in via XX Settembre al civico 79.

Francis Scott Fitzgerald (Saint Paul, 24 settembre 1896 – Los Angeles, 21 dicembre 1940) è stato uno scrittore e sceneggiatore statunitense, autore di romanzi e racconti. È considerato uno fra i maggiori autori dell'età del jazz e dei cosiddetti anni ruggenti e, più in generale, per la sua opera complessiva del XX secolo.

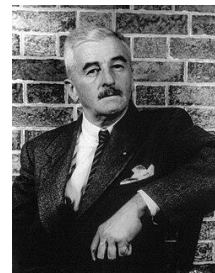


Fitzgerald nacque in un ambiente tipico del Middle West. Suo padre Edward era un gentiluomo del Sud originario del Maryland. Era cattolico, distinto e aristocratico nei modi e dall'indole integerrima.

William Cuthbert Faulkner, nato Falkner (New Albany, 25 settembre 1897 – Byhalia, 6 luglio 1962), è stato uno scrittore, sceneggiatore, poeta e drammaturgo statunitense, insignito del **Premio Nobel per la letteratura nel 1949**.

Considerato uno dei più importanti scrittori del XX secolo, autore d'opere spesso provocatorie e narrativamente complesse, la sua prosa è

caratterizzata infatti da una scrittura densa di pathos e di grande spessore psicologico, con periodi lunghi e sintatticamente sinuosi resi da una cura meticolosa dello stile e del linguaggio compositivi, tanto da venir considerato in vita il rivale naturale di Ernest Hemingway, che gli si oppone con il suo altrettanto celebre stile conciso e minimalista.



Truman Capote, pseudonimo di Truman Streckfus Persons, (New Orleans, 30 settembre 1924 – Bel Air, 25 agosto 1984), è stato uno scrittore, sceneggiatore, drammaturgo e attore statunitense.



Molte delle sue opere sono oggi riconosciute come classici della letteratura, fra questi il romanzo *Colazione da Tiffany* (1958) e il romanzo ispirato a una storia vera

A sangue freddo (1966), che l'autore stesso definì un romanzo verità. Almeno 20 film e episodi di serie TV sono basati sui romanzi, racconti e opere teatrali di Capote.

Laura Esquivel (Città del Messico, 30 settembre 1950) è una scrittrice e politica messicana.

Terza figlia del telegrafista Julio César Esquivel e di sua moglie Josefina, Laura Esquivel si è dedicata alla docenza e ha scritto opere di teatro per bambini e sceneggiature cinematografiche. Nei suoi romanzi utilizza il realismo magico (combinazione del soprannaturale con la quotidianità).

Il suo primo e più celebre romanzo, *Dolce come il cioccolato* del 1989, è stato rappresentato al cinema da suo marito, il regista Alfonso Arau, nel 1992, con il titolo *Come l'acqua per il cioccolato*.

Nel mese di settembre sono nati anche:

Giovanni Verga (2), Goffredo Mameli (5), Andrea Camilleri (6), Ludovico Ariosto (8), William Golding (19), *Premio Nobel per la Letteratura* 1983, Rosamunda Pilcher (22), Grazia Deledda (27), *vedere box a pagina 1*

FONTI: WIKIPEDIA



A cura di Paola Pizzuti

Giovanissimi

Settembre: si riparte... con un libro!

Cari bambini,

settembre è il mese dei nuovi inizi: si torna a scuola, si ritrovano gli amici e si scoprono tante cose nuove. Dopo le avventure dell'estate, è il momento di riempire lo zaino di curiosità, fantasia e... libri!

La biblioteca vi aspetta con tante storie emozionanti, attività creative e nuove letture da esplorare insieme.



Il 21 settembre si celebra la Giornata Internazionale della Pace.

È un'occasione per riflettere sull'importanza del rispetto, della gentilezza e dell'amicizia.

🧩 INDOVINELLO

Ho tante pagine ma non sono un quaderno.

Racconto storie ma non parlo.

Posso farti viaggiare senza muoverti.

Chi sono?

Risposta: Un libro! 📖



"Ogni nuovo anno scolastico è come un libro ancora da scrivere: pagina dopo pagina diventerà una splendida storia."

Buon rientro a scuola e buone letture da tutta la biblioteca! 📚 🍂 ✨

Vi aspettiamo in biblioteca!...

